

te eziandio i *Zaghi*. Sono forse questi i *Putti*, che non portavano rispetto al Piovano. Ma convien dire, o che non fossero nemmeno promossi ad alcun ordine minore, o che dell'Ostiaro, Lettor, Esorcista poca ragione si avesse in Venezia, come altrove abbiamo osservato. In fatti quì costei sette zaghi si distinguono dal Chirinelli e Pettener, che s'appellano Minoristi, sebbene poi il termine di *Giovani* diasi generalmente a tutti, quantunque oggidì resti ristretto a' Sacerdoti, e Chierici Sacri non Titolati nelle Chiese. P. Giulio Pellini, che aveva in nostra Chiesa Benefizio, doveva certamente avere qualche Sacerdozio quotidiano: se si dovesse intender l'Acolitato Titolare, si sarebbe nominato ancora l'altro.

702) Spesso abbiamo veduto eziandio altrove, che certi non avevano licenza di amministrar Sacramenti. Era diversa la disciplina d'allora, forse tale introdotta dalla caligine della molta ignoranza de' secoli trasandati. Per battezzare, dar l'Eucaristia, e l'estrema unzione, richiedevasi licenza del Prelato. Quindi nel 1630, 17 Ottobre, all'occasione della peste, *Il Patriarca Tiepolo fece venire a se tutti i Piovani, Titolati e non Titolati, e ordinò a' Capitoli, che essendo chiamati, debbano amministrar i Sacramenti: ai Diaconi e Suddiaconi: Titolati per tre mesi diede facoltà di amministrar nella parrocchia il battesimo, l'Eucaristia, e l'estrema unzione.* Scomparin. In caso di peste dunque, prima debbono amministrar i Sacramenti i Titolati. Dio liberi da simil flagello la nostra città fino al giorno estremo del Mondo. Ma considerino gli uomini probi qual utilità abbia portato alla Vene-